

La diversità come ricchezza

L'acquisizione da parte dei volontari di competenze e conoscenze specifiche è in grado di generare un circolo virtuoso con ricadute positive.

Il progetto dell'Associazione OmniaMentis

di Rino Finamore e Angela Molinari

Quando la dis-abilità crea ostacoli allo svolgimento delle normali attività quotidiane, si prefigura nella visione collettiva la categoria di persona dis-abile. Il livello di dis-abilità può creare isolamento e conseguentemente emarginazione. Solo la conoscenza piena e approfondita delle dis-abilità può creare le condizioni per una corretta interazione tra persona abile e persona dis-abile e favorirne l'inserimento nel tessuto sociale.

Il ruolo dell'associazionismo, attraverso il volontariato, è deter-

minante in questo processo di de-emarginazione sociale. L'acquisizione da parte dei volontari di competenze e conoscenze specifiche, nell'ambito delle dis-abilità, è in grado di generare un circolo virtuoso con ricadute positive. La dis-abilità oggi non è più considerata un limite anzi, si è rivalutato tantissimo il concetto di diversa abilità o, detto in altri termini, di "speciale normalità". Ciascuno di noi è al contempo abile e disabile rispetto all'altro, ognuno pertanto è un diversamente abile. La divers-abilità è il principio cardine sul quale si muove il mondo

dell'associazionismo. I dati del primo rapporto del Csvnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) pubblicato nel 2015 svela il volto del volontariato in Italia dove vi sono più di 44.182 associazioni e di queste circa il 18% si occupano di disabili. Secondo lo studio, l'età media dei volontari nelle associazioni è in linea con quella della popolazione generale, 48,1 anni a fronte dei 48,7 anni della popolazione nel suo complesso.

I volontari svolgono un ruolo strategico in questo ambito. Per questo il nostro programma, come Associazione di Promozione Sociale, è quello di formare i volontari, così come le famiglie e gli operatori, a inquadrare e gestire bene il rapporto con le persone diversamente-abili.

Unire alla Cultura della Sicurezza, materia padroneggiata dai volontari dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, quella della Cultura sulla dis-abilità significa valorizzare i temi dell'integrazione, dello sviluppo individuale, della socializzazione, dell'autostima e del senso pieno di Sé. Significa, in altre parole, ridare il pieno possesso degli stessi diritti di tutti, de-istituzionalizzare dando un senso di normalità a quanti vivono condizioni di inferiorità a seguito dei propri limiti o perché sono a contatto con queste persone: familiari, operatori e insegnanti.

La collaborazione tra l'Associazio-



ne Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Associazione OmniaMentis rappresenta un'ottima formula di integrazione tra il fare e il sapere, tra l'azione e il dinamismo, tra la conoscenza e il saper essere, tra le competenze e la formazione. Approfondire i temi inerenti la dis-abilità vuol dire rafforzare il proprio ruolo di volontario nella scuola, nei centri di aggregazione, nelle comunità di accoglienza, ovunque l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco svolge le proprie attività.

La dis-abilità pertanto non può e non deve rappresentare un ostacolo al processo di trasmissione di un sapere legato alla Cultura della Sicurezza. Conoscerne le specificità nelle diverse sfumature consente di avere una modalità di approccio più appropriata ed efficace al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il mondo della dis-abilità, così come quello della sicurezza, non è una elementare osservanza di norme e definizioni, ma è molto più complesso e variegato, e quindi merita un'attenzione e uno studio particolareggiato.

Le attività formative, una volta definita la convenzione di collaborazione, saranno curate dai professionisti dell'Associazione OmniaMentis che con una esperienza pluriennale operano nel campo del sociale a sostegno di quelle persone che vivono forme di disagio legate alla dis-abilità fisica e psichica, alle dipendenze, alla violenza di genere, all'età come anziani e minori, ai problemi con la giustizia, alla crisi economica o ogni altra causa di emarginazione, isolamento e malessere.

I percorsi formativi saranno coordinati dal presidente dell'Associazione OmniaMentis il dottor Rino Finamore e dalla responsabile dell'area formazione la dottoressa Angela Molinari.



CHI SONO I CURATORI DEL PROGRAMMA



Rino Finamore

Professore a contratto e cultore della materia presso l'Università degli Studi di Bari, consulente esperto nei processi formativi e di progettazione Socio-Assistenziale, Case manager presso Enti pubblici e privati, nelle organizzazioni aziendali e no-profit. Perfezionato in Pedagogia della Mediazione sociale per gli interventi sui minori e specializzato negli interventi sulle Dipendenze comportamentali senza sostanze (Ludopatie, Gioco d'azzardo, new addiction) e con sostanze (droghe e alcol). Studioso esperto di Comunicazione, Cyberpsicologia e Psicologia giuridico-forense è Magistrato Onorario presso la Corte d'Appello del Tribunale di Potenza sezione minorile. Autore di diversi articoli, saggi e materiale editoriale di carattere divulgativo e scientifico, svolge l'attività di libero professionista come Counselor esistenziale, Naturopata e Neurofilosofo tra Matera, Milano e Roma.



Angela Molinari

Laureata in Psicologia, specializzata in Psicoterapia (individuale e di gruppo) e Psicologia Clinica di Comunità, studiosa di resilienza nella psicologia dell'emergenza e resilienza familiare, delle dinamiche di gruppo e della sindrome del burnout, svolge la libera professione come Psicologa-Psicoterapeuta presso enti pubblici e privati, e presso il proprio studio in quel di Matera, Roma e Milano. Perfezionata nelle dipendenze senza sostanza (Ludopatie, New Addiction e Gioco d'azzardo Patologico) è la responsabile dell'area formazione e delle dipendenze presso l'Associazione OmniaMentis nella città di Matera. Autrice del "Manuale di empowerment con i genitori. Preparare i figli ad affrontare la vita" Maggioli Editore).